

Antonio Adorno**Da:** Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]**Inviato:** venerdì 24 febbraio 2006 18.46**A:** info@oasicana.it**Oggetto:** Fecondazione- la Spagna abbatte i limiti dell'etica da Avvenire*Carissimo Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su Famiglia e Vita***Oggi attorno alla famiglia e alla vita si svolge la lotta fondamentale della dignità dell'uomo (Giovanni P. II)****Fecondazione: la Spagna abbatte i limiti dell'etica****Avvenire 17.2.2006****«STRAPPO» A MADRID****Eliminato il numero massimo di ovociti fecondati. Gli embrioni «in eccesso» potranno invece essere utilizzati per la sperimentazione****I deputati, con il «no» del centro-destra, approvano la norma che apre alla ricerca con gli embrioni e alla diagnosi pre-impianto Ora toccherà al Senato****Da Madrid Michela Coricelli**

La Spagna «strappa» ancora con il sì alla ricerca con gli embrioni e alla diagnosi pre-impianto. Sono le due novità principali previste dalla nuova legge di riproduzione assistita approvata ieri dalla Camera dei deputati con l'appoggio di tutti i partiti ad eccezione del centro-destra (Pp). La norma - che sostituirà il testo del 2003 ed è l'esatto contrario della legge 40 in vigore nel nostro Paese - passa ora all'esame del Senato.

La legge eliminerà il numero massimo di ovociti fecondati, anche se per ogni processo di impianto resta il limite di tre. Gli embrioni «in eccesso» potranno essere utilizzati per la ricerca scientifica. Una decisione del governo di José Luis Rodríguez Zapatero che ha provocato le critiche della Chiesa e di una parte della società spagnola, contraria alla sperimentazione con embrioni e al loro accumulo nelle cliniche. Nel dibattito precedente alla votazione, la titolare del ministero della Sanità Elena Salgado ha accusato il Pp di seguire criteri "pseudo-religiosi" e di "piegarsi alle gerarchie ecclesiastiche".

Finora, in Spagna, la sperimentazione era possibile solo con embrioni congelati prima del 2003, in base ad una legge approvata dal Pp. Caso per caso, le coppie (o le madri single) decideranno cosa fare degli embrioni non impiegati nel processo di fecondazione assistita: potranno essere donati ad altre coppie o congelati o usati per la ricerca. Gli aspetti principali della ricerca, comunque, verranno affrontati nella futura legge di biomedicina, che aprirà le porte anche alla cosiddetta "clonazione terapeutica".

La nuova norma permetterà la diagnosi pre-impianto e la selezione embrionale per dare vita ad un bambino "donatore" (geneticamente compatibile), aiutando così un fratello malato. È uno dei punti più spinosi del testo: nella polemica, in Spagna, si utilizza il termine di "bambini-farmaco".

Infine il progetto legislativo parla della possibilità di introdurre nuove tecniche "sperimentali" al di là di quelle attualmente approvate (inseminazione artificiale, fecondazione in vitro, iniezione intracitoplasmatica di spermatozoi e trasferimento di gameti). Rimangono i divieti per il cosiddetto "utero in affitto" e per la clonazione riproduttiva.

Pochi giorni fa la Conferenza episcopale spagnola ha bocciato duramente la legge,

Associazione
OASI CANA
Onlus newsletter



Links da
segnalare

Visita il sito
dell'Associazione

www.oasicana.it

cose da ricordare

Per **cancellarti** [clicca qui](#)
per **iscriverti** [clicca qui](#).

sei iscritto con
l'indirizzo
info@oasicana.it

[Qui puoi trovare tutte la
mail
precedentemente
inviate](#)

sottolineando una "profonda preoccupazione" per l'uso degli embrioni a scopi scientifici e per la selezione embrionale e la creazione di "bambini-farmaco". I vescovi spagnoli temono che, in futuro, la norma apra la via alla clonazione riproduttiva, attualmente proibita: anche per questo avevano invitato i deputati cattolici a non appoggiare il testo. Il progetto di legge era già stato criticato dalla Cee nel 2004: si tratta dell'ennesimo punto di disaccordo fra la Chiesa cattolica e Zapatero, dopo l'approvazione del matrimonio gay, del divorzio express e della riforma scolastica.

Contro la nuova legge di procreazione assistita si sono alzate anche le voci di associazioni come il Foro della Famiglia: il testo - assicura il Fef - suppone "la mancanza di protezione della vita umana nella sua fase embrionale". Il Foro afferma inoltre che con le cellule staminali embrionali, oggi, non è possibile curare nessuna malattia, mentre la ricerca con le staminali adulte ha già avuto delle applicazioni terapeutiche. Le critiche riguardano anche l'eliminazione del limite di embrioni "prodotti" in vitro.

_____designed by Antonio Adorno_____

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, (www.oasicana.it). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita. Puoi trovare tutte quelle

precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca_files_2006/elencafilesnw.php

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta [clicchi qui](#).

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it.

Antonio Adorno

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057. Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato presso la suindicata sede. In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desideri può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e mail all'indirizzo info@oasicana.it oppure scrivendo al responsabile del trattamento.